

«if the number of voters is not so large to preclude the formation of partially stable coalitions, and it is too small to remove completely the monopsony power, a voter will be able to enjoy over any issue of vital importance for him».

Non vorremmo però con questo affermare che non esistano ulteriori spazi per una possibile discriminazione qualitativa tra un sistema di scelte centralizzato ed uno basato su una molteplicità di governi locali che amministrano aree al loro interno omogenee, seppur in senso lato.

Sembra ormai abbastanza chiaro come la presenza di una funzione sociale del benessere che preveda la cardinalità e la comparabilità interpersonale possa consentire il superamento del paradosso di Arrow (Mueller, 1979, capp. 9 e 10). La rilevanza normativa dei contributi che pervengono a questa conclusione può ovviamente essere riconosciuta solo accettando l'idea di dover lasciare alle spalle tutte le perplessità che derivano dall'ipotesi della misurabilità delle utilità e della possibilità di effettuare confronti interpersonali. A questo scopo taluni autori, e tra questi soprattutto Ng, 1983, hanno a più riprese tentato di dimostrare come sia possibile addivenire alla formulazione di una funzione sociale del benessere di tipo Benthamiano, ovvero separabile e funzione lineare delle utilità individuali.

Non vogliamo qui addentrarci in questa interessante tematica, soprattutto perché finirebbe per portarci lontano dagli obiettivi che ci siamo prefissi. Passando quindi sopra ad ogni problema analitico, vorremmo comunque sottolineare come l'esistenza di una funzione sociale del benessere, come quella sopra richiamata, dipenda in misura cruciale ed ancora una volta, dall'esistenza di una qualche limitazione delle funzioni di utilità dei singoli cittadini. Nel caso specifico, il requisito riguarda il fatto che tutti i cittadini debbano possedere preferenze simili nonché simili reazioni a fronte di marginali variazioni della situazione in cui si trovano. Se ciò si verifica, come dimostra Harsanyi, 1955, «we are fully entitled to assume that they derive the same utilities from similar situations» e di riflesso, secondo l'approccio di Ng, sarebbe possibile conseguire un ottimo paretiano superando il paradosso di Arrow.

Nell'ottica della nostra analisi ciò porterebbe a concludere che le scelte collettive sono possibili, in un contesto paretiano, solo se è possibile ipotizzare talune similarità nelle preferenze dei cittadini. Se